

il paese bello da vivere un comune di 7mila abitanti coll'utt tutto in mano a funzionari in condominio con altri comuni

La situazione disastrosa dell'ufficio tecnico comunale - che è poi il procuratore di buona parte delle risorse economiche al comune - è che ha in groppa una mole di progetti e problemi da gelare il sangue anche al miglior UUTT della provincia. Coll'aggravante che sostanzialmente nessuno dei vertici dell'ufficio sono dipendenti diretti dell'amministrazione ma sono qui in condominio con altri comuni.

All'inizio dell'anno 2020 la sindaca aveva sollevato il dirigente dei lavori pubblici destinandolo alla fureria comunale ed spostando l'incarico a due architetti donne (prestano servizio in condominio con altro comune: Albino), la situazione non si è comunque sbloccata ed non siamo lontani dalla certezza che la tabella dei lavori mai partiti (che ripubblichiamo) sia risultata alla fine una puntuale punzecchiatura alla maggioranza perché si dia una mossa sia in ordine alla realizzazione delle opere sia in ordine ad una maggiore trasparenza-concorrenza-qualità nelle progettazioni e nell'esecuzione delle opere stesse.

E' del 10 novembre la determinazione

cittadino mentre lei badava in primis ad appuntarsi sul petto la medaglia di qualcosa: sono contenta di essere arrivata uno.

Che è lo stesso comportamento della Gamba che parte ideologicamente convinta del proprio procedere e nemmeno quando la società le molla una smentita (basta ricordare la vicenda dei PEF sui CVI2 e 1 oppure quella dell'autismo nella vecchia Rodari) lei fa una riflessione e cambia parere. Nossignori.

Ne la Serra ne la Gamba hanno compreso cosa è successo in Italia dal 2008 in avanti. La Gamba non ha compreso che il covid19 non è solo una influenza peggiore delle altre.

Vanno avanti col loro programma (che resta sempre un mistero visto che è definito con totale genericità per cui dentro ci possono mettere di tutto) e non si rendono conto che quei 60-70 morti per covid19 di Curmo non sono solo degli sfortunati ma assieme ai 55.000 morti italiani ed ai 300mila bambini in meno che nasceranno per via della pandemia sono una svolta nel Paese.

Ma non a Curmo nelle mani delle madammine.

La sindaca Gamba ha avuto bisogno di sette anni per accorgersi della contraddizione per cui una maggioranza di centrosinistra aveva come massimo dirigente dei lavori pubblici un sindaco di una maggioranza di centrodestra leghista. Siccome lei nega sempre la politica ecco che ha scodellato come primo

l'erosione delle sponde del BREMBO

Nella recente Informativa del Ministro alla Camera sul dissesto idrogeologico a seguito degli eventi alluvionali di inizio ottobre, il Ministro Costa ha parlato di una pioggia di miliardi alle Regioni e ai Comuni e ha puntato tutto sull'accelerazione della spesa: "in due anni" - sostiene Costa - "abbiamo raddoppiato l'indice di accelerazione della spesa. [...] Già sono stati firmati accordi di programma con le Regioni per un valore totale di 3,6 miliardi di euro. E sono pronti accordi per altri 3 miliardi. In Liguria abbiamo già finanziato 17 interventi e 140 in Piemonte".

Ma dare alle Regioni e ai Comuni soldi da spendere in fretta è il modo migliore per ridurre il rischio di alluvioni e promuovere l'adattamento al cambiamento climatico? Nella maggior parte dei casi crediamo che significhi semplicemente finanziare i progetti che gli enti già hanno nei cassetti: nuove opere di difesa (argini, briglie, soglie, difese spondali) che dovrebbero essere limitate a poche situazioni in cui sono davvero necessarie e non disseminate a pioggia sul territorio. Il fatto che avvengano disastri anche nei luoghi dove vennero nel recente passato (si pensi al Tanaro) e dove già sono stati spesi milioni di euro per realizzare opere di difesa dovrebbe aver reso evidente a tutti che la difesa del suolo ai tempi del cambiamento climatico richiede un approccio del tutto nuovo. Infatti se volessimo ridurre significativamente il rischio ovunque solo attraverso nuove opere di difesa e mantenendo ad ogni costo quelle attuali non basterebbe tutto il bilancio dello Stato per realizzarle e poi per garantirne la corretta manutenzione.

È necessario restituire spazio ai fiumi, dove possano muoversi ed esondare, in modo non drammatico perché previsto dai Piani di Gestione di Bacino (gli strumenti attuativi della Direttiva Quadro sulle Acque) e gestito anche attraverso sistemi di allarme e prevenzione che scongiurino la perdita di vite umane e riducano i danni entro limiti accettabili. La priorità del Governo non può essere realizzare migliaia di opere diffuse da parte dei Comuni, opere locali che spesso hanno severi effetti negativi a scala più ampia, ma che solo una visione di bacino può adeguatamente valutare. Dovrebbe invece rendere finalmente efficaci i Piani di Gestione elaborati dalle Autorità di Bacino distrettuali, che negli ultimi anni hanno spesso maturato un approccio più moderno alla difesa del suolo e cominciano a riconoscere la necessità di interventi integrati che coniughino la riqualificazione degli ecosistemi fluviali con la riduzione del rischio.

Parliamo di un approccio integrato che è richiesto dalla normativa europea e anche da quella italiana, ma che al Ministro Costa sembra del tutto sconosciuto. Lo stesso Ministro, che al Consiglio dei ministri dell'ambiente UE sosteneva la necessità di dare maggior supporto finanziario all'attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque, ora se ne dimentica, proprio nel momento in cui va definita la strategia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Almeno il 37% del PNRR deve essere dedicato alla "transizione verde", di cui sicuramente non fa parte l'ulteriore artificializzazione dei corridoi fluviali, e che dovrebbe invece includere uno degli obiettivi chiave della Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030: rinaturalizzare 25.000 km di fiumi in Europa.

Serve fare un passo indietro e lasciare più spazio a fenomeni alluvionali che si prevede saranno sempre più estremi; la strategia dell'Italia non può consistere solo in nuove opere, che spesso hanno contribuito ad aumentare il rischio invece di ridurlo. Dobbiamo investire ingenti risorse per stombare corsi d'acqua prima che lo facciamo da soli, per ricostruire ponti insufficienti, per arretrare argini e difese e riconquistare terreni al demanio pubblico, per delocalizzare aree residenziali e produttive e infrastrutture a rischio, per ripristinare aree di laminazione naturale delle piene e per indennizzare gli agricoltori che potranno essere danneggiati dalle esondazioni.

Non va poi dimenticato che è in corso la revisione e aggiornamento del Piano di Gestione Rischio Alluvioni e del Piano di Gestione Acque di tutte le Autorità di Bacino distrettuali nazionali, non c'è occasione migliore per introdurre il tema della resilienza e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e per dare una netta sterzata alla situazione degli ultimi anni, di forte involuzione di tutta la pianificazione di bacino, con le Autorità di Bacino distrettuali nei fatti sempre più svuotate delle loro funzioni, a favore di un approccio locale ed emergenziale dato in mano alla gestione commissariale dei Presidenti di regione.

L'occasione per cambiare finalmente direzione nella strategia di gestione di fiumi e territorio è epocale. Ci auguriamo che il Ministro Costa e il Governo non se la lascino scappare.

Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale

Basta prendere in mano la prima aerofotografia dell'IGM (Istituto geografico Militare) del 1954 del corso del fiume Brembo tra (la soglia di) Ponte san Pietro e quella di Bonate Sotto (dove c'era la presa della Roggia

Brembilla: 1300 circa) per rendersi conto di quanto l'ampiezza del corso del fiume sia stata ristretta da 5 a 1. Sull'immagine del 1954 la distesa di sassi del corso è immensa. Oggi in certe parti del fiume la vegetazione copre da sponda a sponda. L'altezza del corso delle acque del fiume era meno di due metri (nel 1954) mentre adesso in certi punti arriva a dieci metri. Rubare la sabbia del fiume abbassandone il letto e riempire le sponde con discariche abusive ha trasformato un fiume in un torrente col sovrappiù che il percorso tra le due soglie è stata ridotto di un terzo. Il corso è stato "raddrizzato". Aumenti l'altezza del corso d'acqua e ne riduci la sezione: il risultato è che moltiplichi enne volte la distruzione delle sponde appena il corso le lambisce.

Adesso leggiamo che i due autorevoli sindaci di Bonate Sopra e Bonate Sotto fanno presente o lamentano presso la Regione che "il fenomeno di erosione si è verificato a causa della presenza di rilevanti ammassi di ghiaia e rocce che hanno creato un'isola in mezzo al letto del fiume, cau-



SPIRANTHUS SPIRALIS

sando la deviazione del suo corso contro le sponde ad ovest non protette da massicciate rocciose". Traduzione: bisogna sgombrare quel grande mucchio di ghiaia e mettere di ripari alle sponde. Vale a dire: asportare dal fiume altra ghiaia... (e venderla, e cavarne soldi...) senza domandarsi da dove provenga la ghiaia lì ammucchiata. Insomma una esplicita richiesta di continuare a depredare il fiume. Non meraviglia trovare due sindaci che premono in quella direzione ne di verificare come siano ignoranti che una volta il fiume Brembo arrivava a inondare anche le campagne dei loro comuni ancora adesso coltivate: vale a dire che il letto del fiume aveva un'ampiezza molto maggiore dell'attuale. Senza contare poi che questo improvviso "ambientalismo" di questi sindaci lo scoprono solo quando c'è da lucrare soldi pubblici ma poi basta andare a vedere come mantengono il parco per capire quanto gli frega. In quel parco - proprio i due Bonate- quest'anno abbiamo individuato delle piccole zone con una flora molto particolare e le abbiamo recintate - per farla arrivare a fioritura- piantando bastoni di legno e mettendoci delle bande bianche rosse per fare capire: non entrate che questi endemismi bisogna farli riprodurre quanto più possibile. I circoli sono stati smontati da alcune guardie del parco che "chi si è permesso di mettere queste recinzioni?!".



Sarebbe interessante sapere come mai in una via comunale ci sono due «fognature» con due chiusini a due livelli differenti

ne della dirigente dell'ufficio tecnico comunale di affidare "in termini assolutamente necessari e indifferenti visto il permanere di carenza di personale inserito nel Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio di conferire alla soc. ARC'H. E' Srl con sede legale a Bergamo in via Pascoli n. 7 (...) un servizio di supporto ed assistenza tecnica, amministrativa ed informatica alle procedure di appalto con organizzazione di mezzi e risorse a totale cura, spese e rischio di esecuzione della prestazione, da parte della Società per un totale di n. 20 settimane con prestazioni di servizio per almeno 18 ore settimanali, alle condizioni previste nel disciplinare d'incarico depositato agli atti dell'ufficio, che prevede in costo complessivo pari a € 10.800.00 oltre I v a 2 2 %".

Il problema è che l'Arc'hé srl non è di un professionista qualsiasi ma è il... sindaco di Treviolo che appartiene alla stessa area politica della maggioranza curmese. Forse anche più politicamente colorata pidдина. C'è un ombelico robusto tra il Comune di Curmo ed una coop treviese che lavora da noi.

Passano due settimane e il 14 novembre e la medesima considerazione che gravi sono pertanto ad oggi le carenze di organico considerate le numerose pritenuto R per tutto quanto sopra, necessario e indifferibile, visto il permanere di carenza di personale inserito nel Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni, conferire all'Arch. Cagliioni Paolo dipendente del Comune di Seriate, l'incarico di prestazione occasionale per l'attività specialistica di istruttoria relativa a: conclusione appalto di manutenzione del patrimonio comunale in regime di global service sino al passaggio di consegne al nuovo gestore e firma contratto, procedure legate all'ultimazione degli interventi per l'attivazione della nuova biblioteca comunale compresi quelli legati al contributo statale in materia di barriere architettoniche, predisposizione atti di gara per gli interventi di potature straordinarie del verde pubblico, conclusione interventi volti alla messa in sicurezza del sottopasso via Europa e riparazione pompe, interventi di sistemazione marciapiede via Emilia e piazzale scuola secondaria G. Pascoli, manutenzione straordinaria copertura pista pattinaggio CVI 2". L'arch. Cagliioni è un dipendente del Comune di Seriate dato anche lui in prestito per 56 ore a 30€ l'ora al Comune di Curmo.

Così l'ufficio tecnico del comune è affidato a due architetto dipendenti del Comune di Albino, ad un architetto sindaco del Comune di Treviolo e un altro architetto dipendente del Comune di Seriate. Manca un professionista di Lampedusa e siamo a posto. Ci meraviglia semmai che stavolta siano stati cooptati due maschi anziché due femmine: maronina mia che scempio al femminismo dilagante nel nostro comune!.

Abbiamo l'impressione che la giunta Gamba stia scivolando lentamente verso il proprio suicidio politico come accadde alla giunta Gandolfi 2007-2012. Quando si pretende di cacciare la politica dal Comune salvo poi interpretare l'amministrazione con una serie di atti misure atteggiamenti reazioni fortemente IDEOLOGICHE, si va a sbattere. Già ai tempi della giunta Serra questa era abituata a imporre al Comune scelte del tutto ideologiche (la vicenda della new Rodari o quella della Rumenta: per esempio) che non conducevano ad alcun concreto miglioramento dei servizi al

co-dirigente (in parallelo della già presente) un professionista del settore che è un sindaco di centrosinistra. Poi siccome i vari Colleoni per la guerra non bastavano, ecco che ne arriva uno anche da Seriate. Secondo co-dirigente. Tutti assunti con la motivazione che sono sia architetti ma sono anche pratici della burocrazia amministrativa.

Non si comprende il ruolo (defilatissimo) del segretario comunale (che pure è femmina) in tutte queste operazioni (lei si limita a verificare che le decisioni siano formalmente corrette anche se ideologicamente sono dei vulnus alla democrazia oltre che al buonsenso) lei compare solo formalmente. Il problema è che un segretario comunale - che è a Curmo da parecchi anni- arriva ad avere niente.poco.di.meno.che l'ufficio tecnico nelle condizioni del nostro, forse dovrebbe fare un esame di coscienza e pensare alle dimissioni. Che avrebbe già dovuto dare per non avere controllato assieme alla sindaca ed all'assessore competente il macroscopico errore nella convenzione con la Polisportiva.

Fatto questo quadro, prendendo atto della carenza di personale dell'ufficio tecnico che dura da decenni, il buon senso avrebbe suggerito non di collezionare una architetta, poi aggiungerne una seconda, poi aggiungere un terzo che poi se n'è andato, poi chiamarne un altro ed anche un altro ancora. Cercando di tappare un buco dopo l'altro. Valeva la pena di fare un appalto concorso di alto livello (con un bando fatto come Dio comanda anziché solo coi copia incolla degli articoli di legge) per selezionare uno studio di livello nazionale se non europeo ed affidare tutto ad un unico soggetto di cui si conoscevano bene il passato e le garanzie. Ma su quest'onda nel nostro comune non c'è settore: qui si lavora di fino. Un incarichino a te. Un incarichino a lui. Un incarichino a lei. Un tozzo di pane non si nega mai a nessuno. Il comune come la caritas dei professionisti. Il tutto nel pieno rispetto delle nuove cirminogene regole si contratti e sugli appalti che il centrosinistra coi vari colori collegati ha inflitto e infliggerà al Paese.



Coltore Bruni

Anche il Serio «si mangia» pezzi di argine a Ghisalba

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

Se in una valle di pianura, dove il fiume è largo e la corrente è tranquilla, si verificano alluvioni, è perché il fiume è stato costretto a correre veloce per raggiungere il mare. Se invece si verificano alluvioni in una valle di montagna, dove il fiume è stretto e la corrente è veloce, è perché il fiume è stato costretto a correre lento per raggiungere il mare.

«Brembo sempre più fuori controllo Cantiere urgente»

La lettera. I sindaci di Bonate Sotto e Bonate Sopra all'Utr: «Il fiume sta erodendo sponde e sentieri»



Il fiume Brembo in piena, a Bonate Sopra. In alto: il fiume in secca, a Bonate Sotto.

Il fiume Brembo in piena, a Bonate Sopra. In alto: il fiume in secca, a Bonate Sotto.

Il fiume Brembo in piena, a Bonate Sopra. In alto: il fiume in secca, a Bonate Sotto.

Il fiume Brembo in piena, a Bonate Sopra. In alto: il fiume in secca, a Bonate Sotto.

Il fiume Brembo in piena, a Bonate Sopra. In alto: il fiume in secca, a Bonate Sotto.

Il fiume Brembo in piena, a Bonate Sopra. In alto: il fiume in secca, a Bonate Sotto.

Il fiume Brembo in piena, a Bonate Sopra. In alto: il fiume in secca, a Bonate Sotto.

Il fiume Brembo in piena, a Bonate Sopra. In alto: il fiume in secca, a Bonate Sotto.

Fondi regionali nel 2020



Fondi regionali nel 2020. I dati sono in milioni di euro.

Fondi regionali nel 2020. I dati sono in milioni di euro.

Fondi regionali nel 2020. I dati sono in milioni di euro.

Fondi regionali nel 2020. I dati sono in milioni di euro.

Fondi regionali nel 2020. I dati sono in milioni di euro.

Fondi regionali nel 2020. I dati sono in milioni di euro.

Fondi regionali nel 2020. I dati sono in milioni di euro.

Fondi regionali nel 2020. I dati sono in milioni di euro.

Nubifragi di ottobre Ancora niente fondi

Regione. L'assessore Foroni «In attesa del governo aiutiamo il territorio». Già 6,5 milioni alla Bergamasca



L'assessore Foroni. In attesa del governo aiutiamo il territorio.

L'assessore Foroni. In attesa del governo aiutiamo il territorio.

L'assessore Foroni. In attesa del governo aiutiamo il territorio.

L'assessore Foroni. In attesa del governo aiutiamo il territorio.

L'assessore Foroni. In attesa del governo aiutiamo il territorio.

L'assessore Foroni. In attesa del governo aiutiamo il territorio.

L'assessore Foroni. In attesa del governo aiutiamo il territorio.

L'assessore Foroni. In attesa del governo aiutiamo il territorio.

Zogno, nuove barriere per la ciclabilità sul fiume

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

«Restituire ai corsi d'acqua spazio vitale»

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.



Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

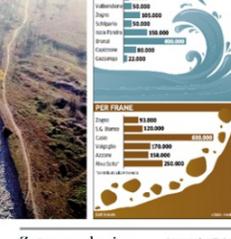
Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

«Restituire ai corsi d'acqua spazio vitale»

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.



Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.

Il Comune di Zogno ha appena completato la costruzione di nuove barriere per la ciclabilità sul fiume Brembo. Le barriere sono state costruite in modo da proteggere il fiume dalle alluvioni e al tempo stesso creare un percorso sicuro per i ciclisti.